

IL QUARTIERE

Il progetto «Benpensata» per rilanciare la zona
L'Asian Market fa ricorso al Tar contro lo stop all'alcol



Ripartenza

A distanza di due anni e mezzo, l'ex Gate riapre come Bar Ermanno (in onore del regista Olmi). Seguirà gli orari di apertura del parco e sarà inaugurato ufficialmente a metà luglio

La protesta

Orio, sciopero ma disagi contenuti

Rispetto ai timori della vigilia è stato contenuto l'impatto sulle partenze estive dello sciopero degli addetti al controllo del traffico aereo in Francia, cui si è aggiunto quello del personale di volo delle compagnie Ryanair, easyJet e Volotea. Su 136 voli programmati sabato all'aeroporto di Orio (foto), alle 20 ieri ne risultavano cancellati sette: per Bordeaux, Bari, Lourdes, Berlino, Palma de Mallorca, Madrid e Barcellona. «Siamo un gruppo di volontarie — raccontano alcune donne in coda alla biglietteria — e stiamo cercando di capire come faremo a partire, visto che



dovremmo essere in servizio a Lourdes domani (oggi, ndr)». Nonostante diversi collegamenti in ritardo, la situazione nell'aerostazione è rimasta sotto controllo per tutta la giornata. «Saremmo dovute decollare venerdì per Ibiza, ma a causa delle condizioni meteo ci hanno spostato su un volo in partenza oggi pomeriggio — spiegano due ragazze —. Dovremmo imbarcarci alle 15.40, speriamo non ritardi troppo a lungo». Sempre ieri mattina, una ventina di persone ha aderito al presidio organizzato dalla Filt-Cgil e da Ultrasporti all'esterno dello scalo. «Siamo qui perché Ryanair non ci convoca — denunciano i sindacalisti Ivan Biasiotti, Marco Petroni e Salvatore Alibrandi —. Chiediamo il riconoscimento del contratto collettivo nazionale e, soprattutto, dignità delle condizioni di lavoro. A bordo, agli equipaggi non danno neanche l'acqua. Se non ci ascolteranno protesteremo anche a luglio». (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo già assunto 5 ragazzi, vogliamo insegnare loro ad essere autonomi

Umberto Borsotti
coop Don Ferrari



La risposta dei residenti è ottima, vogliamo tutelare anche la loro tranquillità

Sergio Zambelli
titolare del bar

di Federico Rota

Malpensata, riapre il bar: la scommessa del parco Ma è battaglia sui divieti

Il locale dedicato ad Olmi, l'animazione e la cucina di Mimmo

I bambini corrono nel parco, mentre attorno gli adulti cercano riparo all'ombra degli alberi. Altri giovani, invece, preferiscono rinfrescarsi gustando un gelato protetti dai raggi del sole dalla tettoia del bar Ermanno (omaggio al regista bergamasco Ermanno Olmi).

È tornato ad animarsi il parco della Malpensata, grazie anche alla riapertura, lo scorso martedì, del locale che si trova al centro dell'area verde. L'ex Gate, chiuso da circa due anni e mezzo. «La risposta di chi abita nel quartiere è stata ottima — commenta Sergio Zambelli, responsabile del bar —, anche perché attendevano da tempo che questa attività ripartisse, rianimando il parco. Qualche residente, inizialmente, era un po' preoccupato da un eventuale apertura prolungata fino a tarda notte, ma li abbiamo rassicurati».

Il bar Ermanno, del resto, è il baricentro attorno a cui ruota il rilancio dell'intero parco. Una co-progettazione che tocca diversi ambiti, dall'integrazione interculturale al welfare di comunità, sviluppata dalla cooperativa sociale Don Giuseppe Ferrari e dal Comune per rendere più vivibile l'intero quartiere, una parte di città che anche nel recente passato ha vissuto problematiche legate alla sicurezza. Anche per questa ragione, è stato scelto il nome di Benpensata. «Vedere il parco nuovamente vissuto ci gratifica — dice Umberto Borsotti, direttore della cooperativa —. Anche i resi-

denti più anziani lo frequentano più volentieri, vengono qui a passeggiare con il cane o per fare la colazione».

Tra gli obiettivi perseguiti vi è anche quello dell'avviamento lavorativo di persone svantaggiate. «Abbiamo già assunto cinque ragazzi che si occuperanno della guardiana, del giardinaggio e della pulizia dell'area — specifica Borsotti —. Vogliamo insegnare loro ad essere autonomi. Sono ragazzi volenterosi, che desiderano emanciparsi». Il locale verrà ufficialmente inaugurato entro metà luglio, ma per il momento è già in attività e seguirà gli orari d'apertura del parco: dalle 7.30 alle 21 (l'ora di chiusura seguirà la stagionalità, in inverno sarà alle 18). La gestione del bar, come la custodia delle

Le iniziative

Da giovedì, il calendario degli eventi organizzati dal Comune: burattini, cinema, laboratori

strutture, la garanzia della sicurezza e la manutenzione del verde delle strade attigue, è affidata alla cooperativa sociale. Per l'attività di ristorazione è stato stretto un accordo di collaborazione con il laboratorio Lina Food Lab del ristorante Da Mimmo. «Vogliamo tutelare, giustamente, la tranquillità di chi abita nel quartiere — aggiunge Zambelli —. L'avvio mi è parso comunque più che positivo, già ieri (venerdì per chi legge, ndr) c'è stata una grande affluenza: a occhio e croce ci saranno state dalle 300 alle 400 persone, anche grazie al festival Baleno». Rassegna che oggi prevede due appuntamenti.

Giovedì prenderanno il via, invece, le attività organizzate da Palazzo Frizzoni, che animeranno fino alla fine di ago-

La causa

Il titolare del market etnico: «Chi crea guai non è mio cliente, pago per colpe di altri»

sto il parco comunale: spettacoli di burattini e marionette, proiezioni cinematografiche serali, appuntamenti musicali, laboratori di arti circensi e di giocoleria e letture.

Ha invece deciso di fare ricorso al Tar di Brescia il titolare dell'Asian Market, in via Zanica, negozio colpito dall'ordinanza comunale che, fino al 31 luglio, vieta la vendita di alcolici a partire dalle 16 in quattro locali della Malpensata. Un provvedimento — di cui è stato chiesto l'annullamento, oltre che il risarcimento dei danni — che era stato preso dall'amministrazione dopo la segnalazione di comportamenti molesti nel quartiere da parte di ubriachi. «Non sono miei clienti come sostengono — si difende il commerciante —, ma persone che comprano la birra altrove e poi restano a berla in strada per ore. Stamattina ho segnalato il caso alla polizia locale, ma mi hanno detto di chiamare il 112. Per il comportamento scorretto di altri ci sto rimettendo io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Quattro locali della Malpensata fino al 31 luglio non possono vedere alcolici dalle 16

● Il titolare dell'Asian Market, in via Zanica, fra i negozi colpiti, ha fatto ricorso al Tar: chiede di annullare l'ordinanza e il risarcimento dei danni

Via Borfuro

La scheda



● Il palazzo del tribunale (foto) è stato ristrutturato nel 2008

● Ha grandi vetrate che non si possono aprire

Con aule in cui la colonnina di mercurio del termometro tocca picchi anche superiori ai 30 gradi, frequentare il palazzo del tribunale, di questi tempi, non è impresa da poco. Tanto che a sollecitare la riparazione degli impianti di condizionamento e di ricircolo dell'aria non sono soltanto gli addetti ai lavori che lo popolano abitualmente. Anche il deputato e consigliere comunale della Lega Alberto Ribolla si è interessato alla problematica, annunciando di essere pronto a depositare un'interrogazione parlamentare al ministero della Giustizia, chiedendo che si inter-

Tribunale-serra, il deputato: «Intervenga il ministero»

Ribolla (Lega) annuncia un'interrogazione: urgenza da risolvere

L'appello degli avvocati

«Libero accesso alle cancellerie»

L'Ordine degli avvocati chiede «con fermezza» di poter tornare ad accedere alle cancellerie del tribunale senza appuntamento, prassi introdotta col Covid. I tempi di attesa sono spesso lunghi e non compatibili con quelli necessari alla difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venga nel più breve tempo possibile.

«Questo malfunzionamento va avanti da maggio e sta creando enormi disagi non soltanto ai giudici, ma anche a tutto il personale che lavora all'interno del palazzo di via Borfuro e ai cittadini che vi si devono recare — commenta Ribolla, che presenterà il documento domani —. Dopo gli articoli pubblicati (caso reso noto dal Corriere Bergamo) ho ricevuto numerose altre segnalazioni. Chiedo quindi,

innanzitutto, che si valuti la possibilità di derogare alle procedure burocratiche per poter effettuare interventi che richiedono una spesa superiore ai 5 mila euro». Superata quella soglia — e nel caso di via Borfuro avverrà sicuramente — serve un'autorizzazione da parte del Ministero, il che potrebbe voler dire altro tempo perso.

Il deputato del Carroccio sottolinea l'urgenza della problematica da risolvere: «Ad oggi pare non risultino esser-

ci non soltanto i pezzi di ricambio necessari a riparare i guasti — aggiunge —, ma neanche i preventivi che si sarebbero dovuti effettuare. È vero che è stato un mese di giugno particolarmente caldo, ma sono già trascorsi due mesi. Questo ha creato disagi enormi».

Martedì scorso, al termine delle udienze nell'aula 3, è svenuta e caduta a terra la giudice Donatella Nava. Un malore causato dall'effetto serra che si crea all'interno del palazzo di giustizia: progettato dagli architetti Luca Moretto e Aimaro Isola, l'edificio è dotato di grandi vetrate sulle facciate che però non è possibile aprire, portando le temperature all'interno su valori quasi tropicali.

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA